

Settimane

Novembre 2006 - Anno 11 - Numero 6

Periodico a cura dell'Amministrazione comunale

www.settimanadgiogio.org



- pag. 3 **EDITORIALE** - Un trasloco speciale
- pag. 4 **PRIMO PIANO** - Galassia giovani: parte seconda
- pag. 7 **CULTURA** - Il programma delle "Traiettorie Sonore 2006"
- pag. 8 **AGENDA** - La mediazione: come risolvere i conflitti
- pag. 9 **Piano di Governo del Territorio (PGT)**
Un inserto staccabile da utilizzare per i vostri suggerimenti e le vostre proposte
- pag. 13 **AGENDA** - Le "giacche verdi", il mercatino e lo sgombero neve
- pag. 14 **LAVORI PUBBLICI** - Lo stato di avanzamento lavori
- pag. 17 **GRUPPI CONSILIARI** - Opinioni a confronto
- pag. 20 **SPORT** - Intervista a Angelo Codignola, campione di freccette

Cerronotizie

Periodico a cura
dell'Amministrazione comunale di Cerro Maggiore
N° 112 Reg. Tribunale del 16/3/77

Direttore editoriale: *Claudio Rorato*
Direttore responsabile: *Antonio Lazzati*
Impaginazione e grafica:
Giordano Ceriani
Fotolito e stampa:
Il Guado - Corbetta - MI

Comitato di Redazione

Antonio Lazzati - Direttore responsabile
Claudio Rorato - Direttore editoriale
Giordano Ceriani - Redazione, Impaginazione e Grafica
Nila Meraviglia - Segretaria di Redazione
Denise Calloni - Membro
Doriano Dalla Paola - Membro
Bruce Laidlaw - Membro
Rino Taglioretti - Membro
Pietro Cozzi - Membro
Aurelio Moroni - Membro
Elena Cozzi - Membro

Orari uffici

Affari generali: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12.30, giovedì dalle 16 alle 18.30

Finanziario: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12.30, giovedì dalle 16 alle 18.30

Culturale: lunedì, mercoledì e giovedì dalle 9 alle 12.30, giovedì dalle 16 alle 18.30

Sociale: lunedì e giovedì dalle 9 alle 12.30, giovedì dalle 14 alle 18.30

Demografico: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12.30, giovedì dalle 16 alle 18, sabato dalle 9 alle 12

Lavori pubblici, urbanistica, edilizia privata ed ecologia: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 09.15 alle ore 12.15.

Per pratiche di notevole complessità i professionisti potranno richiedere di essere ricevuti su appuntamento.

Polizia Municipale: da lunedì a sabato dalle 9.15 alle 12.15, giovedì (solo per il settore commercio) dalle 17 alle 18

Biblioteca: da lunedì a venerdì dalle 15 alle 18.30, sabato dalle 10 alle 12.30

Sede di Cantalupo: martedì dalle 9.30 alle 11.30

Ricevimento assessori

Antonio Lazzati

Sindaco

Mantiene le deleghe a Polizia Locale, Sicurezza e Personale

Martedì dalle 9.20 alle 11
(su appuntamento)

Claudio Rorato

vice Sindaco

Assessore Istruzione, Cultura, Sport e Tempo Libero

(su appuntamento)

Calogero Mantellina

Assessore Lavori Pubblici ed Ecologia

Martedì dalle 10 alle 12
Giovedì dalle 16 alle 18
(su appuntamento)

Maria Cristina Legnani

Assessore ai Servizi Sociali
(su appuntamento)

Teresina Vittoria Rossetti

Assessore a Bilancio,

Programmazione e Affari Generali

(su appuntamento)

Giuseppe D'Anna

Assessore Industria,

Commercio e Artigianato

Mercoledì dalle 16.30 alle 18
(su appuntamento)

Antonio Lotito

Assessore Urbanistica ed Edilizia Privata

Lunedì dalle 16 alle 17.30
Giovedì dalle 9.30 alle 11.00
(su appuntamento)

Per appuntamenti:

Tel. 0331.42.361.1
(centralino)



Chi di noi non ha mai dovuto affrontare un trasloco? Pochi, credo. Che sia di abitazione, di sede di lavoro

o anche solamente di concetto, mentale, è pur sempre un evento che riesce comunque a provocare sensazioni, pur diverse nelle forme e nell'intensità, che alterano i propri equilibri, i propri stili di vita e, a volte, riescono ad arricchire le nostre conoscenze, personali e culturali.

Ame è successo, una volta investito dell'incarico di primo Cittadino di Cerro Maggiore, di sentirmi come proiettato in un'altra dimensione, nuova, diversa: di non sentirmi a casa, insomma.

Come in un "normale" trasloco, agli inizi si fatica ad abituarsi alle nuove dimensioni, non si conoscono ancora bene "i posti", le locazioni, i nuovi vicini di casa. Non si trovano le posate, i libri e persino la propria biancheria.

Ma è normale, questo avviene sempre. E non è detto che non si possa trasformare in bene, in un'esperienza positiva. Generalmente le nuove situazioni comportano apprensioni, paura di non farcela, di non sapere come e quando muoversi senza fare disastri e mandare in mille pezzi la cristalleria di famiglia. Fortunatamente, il mio non è stato un trasloco da "single", bensì l'insediarsi di un gruppo compatto, solidale e cosciente

UNA CASA COMUNE

*riflessioni su
un trasloco speciale*



di quanti problemi avrebbe dovuto trovarsi ad affrontare: dal linguaggio nuovo, ai più sconosciuti, del "politichese" o del "burocratese" (ad esempio non sapevo che "astenersi", in politica, poteva anche significare "essere d'accordo", oppure che la schiettezza non sempre fosse considerata una virtù) arrivando ai tempi "diversi" della macchina amministrativa.

Se a casa propria si decide di fare una spesa, sostituire la vecchia automobile, ad esempio, beh, ci si confronta, si va a ve-

dere cosa offre il mercato e la si acquista. Qui è diverso, i tempi di decisione s'allungano, diventano eterni e la burocrazia è lì, in agguato, pronta a vanificare, contro ogni logica, quelle pur minute doti di pragmatismo che possediamo.

Ma, per fortuna, ho trovato un buon vicinato che mi ha aiutato e mi sta aiutando parecchio, nell'ambientazione e nella "presa di possesso" della nuova dimora: dai funzionari agli impiegati comunali, ai colleghi di Giunta e, mi fa piacere dirlo, agli avversari politici.

Il duro e inatteso inizio è ormai dietro l'angolo e le molte stucchevoli e preconette incomprendimenti sono ormai quasi del tutto assenti nel confronto quotidiano. Di ciò sono soddisfatto, anche se ancora molto c'è da fare sul piano della collaborazione e del coordinamento: rasserenare il dibattito politico, ottimizzare e snellire i servizi, è fare un passo in avanti per il cittadino, per tutti noi, per il paese stesso.

Per ora il "nostro" trasloco è a buon punto: la mobilia più importante e necessaria è sistemata al suo posto e ora abbiamo ordinato i tappeti, i quadri, i soprammobili, tutto ciò, insomma, che ci fa sentire più sereni e a nostro agio, condizioni necessarie per poter guardare al nostro futuro e a quello dei nostri figli.

Siamo in attesa della consegna.

Il Sindaco

Antonio Lazzati

L'articolo/inchiesta dello scorso numero del nostro periodico, ha suscitato, come era nei nostri intenti, un vivace dibattito sulla "condizione giovanile" del nostro paese. Abbiamo ricevuto parecchie lettere da parte vostra che purtroppo, per ragioni esclusivamente di spazio, non possiamo pubblicare in questo numero: abbiamo scelto queste perchè ritenute le più dirette e significative. Come era ben comprensibile nella prefazione all'articolo, non si aveva la pretesa di affrontare il problema in maniera esaustiva bensì, semplicemente, di parlarne. E, così, continuiamo a farlo.

Claudio Rorato - Assessore alla Cultura, Istruzione, Sport e Tempo Libero

Piazza, bella piazza

L'articolo pubblicato a pagina 7 dell'ultimo numero di Cerro Notizie ha fatto molto discutere nei bar, all'oratorio, in famiglia e nella Piazza del Paese poiché tratta argomenti estremamente seri come la droga e, in generale, il disagio giovanile, in maniera, secondo noi, molto superficiale.

Nel testo ci sono numerose incongruenze e una serie di preconcetti imposti come verità assolute da chi scrive.

Attraverso un buon utilizzo della dialettica che tende a rimarcare la verità "cercata" dall'autrice e a trovarne conferma nelle poche parole delle ragazze intervistate, si descrive, e di conseguenza si crea, un clima di sconcerto e preoccupazione; la piazza diventa un luogo di perdizione, dove i giovani o si drogano o si annoiano alla morte, accentuando quindi il loro già normale stato di insicurezza dovuto all'adolescenza.

Nella forma in cui l'articolo è scritto si cerca sempre il colpo di scena con frasi roboanti e di sicuro effetto ("Dove tutti sanno e nessuno fa niente") creando l'immagine di un paese in mano alla delinquenza e, cosa ancora più grave, chi scrive cerca solamente di trovare nelle risposte delle ragazze, molto generiche e quindi interpretabili, argomenti che non fanno altro che supportare le sue convinzioni.

Alcuni punti, in particolare, meritano

GALASSIA GIOVANI

parte seconda



di essere analizzati, per poter meglio chiarire le reazioni che l'articolo ha scaturito in tanti nostri compaesani.

Le risposte delle ragazze, risposte comuni degli adolescenti in cui esprimono il normale disagio legato alla loro età e ai problemi che essa comporta, sono state usate per condannare la scarsità della vita sociale di Cantalupo. L'apatia e la sfiducia che denunciano i giovani vengono evocate solamente per dipingere Cantalupo come un paese privo di stimoli e fuori dal mondo, da cui bisogna evadere per divertirsi.

Siamo proprio sicuri che la soluzione a questo disagio giovanile sia il divertimento? E non magari un'attivi-

tà oratoriana o politica o di impegno sociale?

L'articolo fornisce anche una pessima descrizione dell'Oratorio, presentato come unica alternativa alla Piazza ma come luogo chiuso, con troppe regole e doveri, dove gli educatori fanno allontanare i giovani e che, citiamo dall'articolo, "Non è più come una volta"; frase che pronunciata da ragazze di 16/18 anni fa sorridere i più ironici ma fa trasalire i più attenti, che si chiedono a cosa si riferiscono con "una volta" delle ragazze di età così giovane.

Alla domanda: "Cosa ci vorrebbe a Cantalupo?", dalle ragazze è stata data una risposta tanto innocente quanto superficiale: "La discoteca". Questa risposta non trova seguito nell'articolo; chi scrive non pone nemmeno il dubbio che per combattere il fantomatico problema della droga, a cui si fa spesso cenno nell'articolo, l'ultima cosa da fare sarebbe proprio aprire una discoteca.

Anche la questione droga viene trattata in maniera estremamente superficiale; i ragazzi minimizzano il problema, dicendo che basta starne lontani, poiché la droga che incrociano nel paese o in Piazza è la stessa che incrociano a scuola, nei locali, nei luoghi di lavoro e nei normali luoghi di ritrovo giovanile. Non si affronta l'argomento seriamente, chiedendo ad esempio quali droghe vedono tra i loro coetanei, che ovviamente non le consumano in quanto stanno in Piazza ma in quanto giovani, cosa ne pensano, quali potrebbero essere le soluzioni al problema. Al contrario, si

crea un clima da Bronx, da quartiere Scampia. Si descrive la piazza come un luogo oscuro, senza regole, dove la droga la fa da padrone, e, per imprimere al meglio tale visione, si piazza la bella foto di una siringa in metallo da veterinario, sporca, che fa venire i brividi solamente alla vista.

Negare che alcuni giovani entrino in contatto con la droga sarebbe ridicolo, ma attribuire questa colpa alla Piazza lo è ancora di più. Se un ragazzo di 16/18 per potersi divertire deve ricorrere alla droga, il problema non è certamente perché a Cantalupo si ritrova in Piazza. Il problema va cercato nella scuola, nella sua situazione familiare e, più in generale, nella società. Anzi, ringrazierà di avere una piazza dove trovare degli amici che lo ascoltano, che si ritrovano in quel luogo per il sano e onesto gusto di stare insieme, semplicemente, senza bisogno di locali trendy, luci colorate o un consumismo dilagante. Forse avrebbe solo bisogno di qualcuno che gli spieghi cos'è la droga, di modo che ne capisca e possa valutarne con cognizione i rischi, senza essere abbagliato da falsi miti e luoghi comuni. Certo, se l'aiuto della società è quell'articolo, probabilmente abbiamo sbagliato tutto; nei ragazzi che lo hanno letto ha fatto solamente l'effetto di farli sentire ancora meno compresi e lontani anni luce dalle istituzioni e in generale da "quelli più grandi" di loro, e nei genitori ha creato grande preoccupazione. L'unico merito che ci sentiamo di riconoscergli è quello di averci fatto discutere e reagire.

Per finire, l'articolo si conclude con una serie di commenti sulla Piazza, con cui viene descritta con aggettivi a dir poco dispregiativi; le panchine diventano "grigie e spente" e i ragazzi "carcerati". La Piazza viene denigrata in quanto luogo di aggregazione, perché vuoto e deprimente.

Ebbene, non siamo per niente d'ac-



cordo: *la piazza di Cantalupo non è affatto questo e, a nostro avviso, non c'è nulla di male nell'identificare la piazza come un luogo di ritrovo per i giovani, andrebbe anzi valorizzato maggiormente.*

Oltre a sottolineare che la Piazza è sempre stato il luogo principe in cui si svolgeva la vita di ogni paese, dove si celebravano i momenti di festa, dove si ascoltavano i discorsi importanti, dove ci si ritrovava nei giorni di lutto; oltre a ricordare che la Piazza è anche il luogo primordiale della democrazia ellenica dove sono state gettate le basi della prima società moderna; oltre a considerare che ormai



esistono pochissimi luoghi di ritrovo liberi da condizionamenti economici (centri commerciali o bar o discoteche) o ideologici (centri parrocchiali, sedi di partito, associazioni varie) ...volevo ricordarVi che la piazza di Cantalupo è e resterà per sempre LA PIAZZA!

Dove moltissimi di noi sono cresciuti e diventati adulti, chi più e chi meno; dove abbiamo vissuto le nostre giornate di gioia e le nostre giornate di sconforto; dove diventiamo orgogliosi quando la vediamo piena di gente per la Sagra di San Bartolomeo o dove ci emozioniamo quando la viviamo da soli coi nostri pensieri e le nostre vibrazioni; dove abbiamo parlato, discusso, riflettuto, amato, odiato, gridato, esultato, pianto, cantato, litigato e, soprattutto, fatto la pace; dove ci sentiamo a casa quando torniamo da un viaggio e intravediamo il verde dei platani e l'ombra delle loro foglie; dove sappiamo di trovare un amico pronto ad ascoltarci o anche solo a farci compagnia, la cui mancanza forse è la cosa che ci fa più paura. Insomma la Piazza di Cantalupo è, e resterà sempre, la NOSTRA PIAZZA.

Quelli che la Piazza...

Alcune precisazioni

Sono una delle ragazze di Cantalupo che ha rilasciato l'intervista per l'articolo riguardante i giovani.

Scrivo questa e-mail perché ho letto delle cose su quell'articolo che non rispecchiano la realtà e che evidentemente sono state fraintese.

Innanzitutto la piazza di Cantalupo è stata dipinta come se tutti i ragazzi che la popolano facessero uso di droga; non è assolutamente così... La piazza è, prima di tutto, un luogo di ritrovo per noi giovani; un punto fermo della nostra giornata... Quando si esce la sera ci si trova lì, si chiacchiera, si scherza, ci si diverte e si parla anche di quello che succede in giro, nel mondo, si trattano gli argomenti più svariati, dalla partita di calcio alla politica, dalla musica all'attualità.

Questa è la nostra piazza, semplicemente un luogo di svago!

A questo proposito vorrei puntualizzare che non ci sentiamo terrorizzate, quando siamo sulle panchine in piazza, alla fine è una nostra scelta stare lì, nessuno ci obbliga a rimanerci, ma se stiamo lì significa che ci va di farlo!

Poi, la piazza non è frequentata da brutte compagnie come avete scritto nell'articolo, ma da piccoli gruppi di amici che sanno stare insieme e divertirsi senza bisogno di droghe o altro... a volte basta un pallone o uno stereo acceso!

La cosa che più ha dato fastidio, oltre alla pessima scelta delle immagini (siringhe, tossicodipendenti...), è stato il modo in cui è stata definita la nostra piazza: la piazza-prigione, un minuscolo spazio vitale... beh, la piazza è tutt'altro, per noi è un luogo di svago, centro di amicizia e di esperienze di vita.

Ora mi sento di puntualizzare delle cose sull'Oratorio.

Saranno 3 anni che frequento l'Oratorio sporadicamente, non perché credo che sia un posto con regole ferree, ma semplicemente perché seguo le partite della squadra del Paese (U.S.D. Aurora Cantalupo) come la maggior parte dei giovani di Cantalupo.

Proprio perché non vivo a pieno la realtà dell'Oratorio, non mi permetterei mai di giudicare l'operato e tantomeno, di giudicare le persone che si impegnano nei vari progetti e nelle attività che l'Oratorio svolge.

Sono tanti i ragazzi e le ragazze che si impegnano a rendere l'Oratorio un luogo di educazione e divertimento, ma è normale che per educare ci siano regole da rispettare; i ragazzi che decidono di lasciare l'Oratorio lo fanno di loro iniziativa e non perché c'è qualcuno che li allontana!

Ora che ho fatto le dovute precisazioni, spero che queste mie parole trovino spazio tra i vostri articoli in modo da fare capire a tutti cosa sono la Piazza e l'Oratorio per i giovani cantalupesi.

(Lettera firmata)



A proposito di...

Queste righe non vogliono essere una risposta alle lettere né, men che meno, una giustificazione per la pubblicazione di un articolo chiaro e comprensibile a tutti.

Più semplicemente si tratta di considerazioni che tendono a specificare e a chiarire che l'intervista sul mondo giovanile del periodico Cerro Notizie del mese di settembre, non aveva la pretesa di configurarsi come un'indagine campionaria, né voleva utilizzare un metodo quantitativo per verificare, in termini percentuali, quanti fra i ragazzi facessero uso o abusassero di droghe o alcool. L'intento e l'obiettivo dell'intervista era quello di andare sul campo penetrando in modo del tutto casuale nel mondo dei giovani chiedendo ai ragazzi incontrati per strada come vivono la loro adolescenza abitando a Cerro Maggiore o a Cantalupo, quali posti frequentano e quali sono le motivazioni che orientano alla scelta dei luoghi per il tempo libero.

Durante le brevi interviste effettuate si è slittati sul problema "droga". In tutta onestà, non trovo assolutamente nulla di blasfemo nelle risposte delle ragazze intervistate che, in modo ingenuo, rispettabile e pulito, hanno dichiarato di non fare uso di sostanze pur riconoscendone l'incidenza sul territorio. Questo non significa - come molti lettori hanno erroneamente interpretato - che l'intero paese o l'intera giovane comunità concittadina faccia uso di droghe, ma, semplicemente, riconoscere l'esistenza di questa realtà, per quanto triste o brutale che sia. Nessuno ha chiesto di quantificare o identificare le persone che fanno uso di sostanze, ma dalle risposte delle intervistate è emerso in tutta la sua evidenza un fenomeno che esiste e che dovrebbe essere affrontato più che oMESSO o celato.

La piazza che si specifica ora essere un

luogo di svago, non viene demonizzata nell'articolo, dal quale invece emerge, dalle voci stesse delle ragazze, nel suo essere luogo e punto di incontro oltre che punto di ritrovo dal quale partire per raggiungere pub, discoteche e locali di cui il nostro paese è sprovvisto. E allora, visto che l'articolo evidenzia proprio questi elementi, mi sembra superfluo sottolineare che i ragazzi sono in grado di divertirsi anche in modo semplice con il semplice ausilio di un pallone o del loro stare insieme: nessuno ha mai messo in discussione l'esistenza di questa verità evidente a tutti coloro che passeggino o passino casualmente sulla piazza del nostro paese. Non ci sono ubriachi o sbandati che si reggono a stento in piedi! Ci sono, molto più semplicemente, ragazzi giovani che si divertono in modo sano!

Ammettere l'esistenza di una questione "droga" o della questione "uffa, qui non c'è niente da fare, andiamo via" o ancora "in oratorio sono grande e non ci entro", non deve scandalizzare né far vergognare nessuno. Non trovo corretto né opportuno dover "giustificare" l'intervista rilasciata o le parole riportate in un articolo che non ha interpretato nulla, ma si è limitato a trascrivere ogni singolo vocabolo senza alterazioni. Le brevi frasi di raccordo non sono considerazioni personali, ma, piuttosto, semplici deduzioni, logiche e totalmente desumibili dalle risposte dei miei interlocutori. Opportuno allora evidenziare che le interviste non sono state strumentalizzate a favore di un ideale o della presentazione ed esasperazione di una realtà piuttosto che non di un'altra.

Mi è dispiaciuto il fatto che non sia arrivata nemmeno una lettera in cui si dicesse "Cantalupo è anche questo, ma non solo", oppure "Il problema della droga esiste, va analizzato e affrontato perché in piazza ci sono i figli, i nipoti e i fratelli di tutti".

Denise Calloni

Comune di Cerro Maggiore - Assessorato alla Cultura

TRAIETTORIE SONORE

PROGRAMMA 2006

Sabato 25 novembre ore 21.15

Auditorium Comunale - Opera in un atto *Gianni Schicchi* di Giacomo Puccini su libretto di Gioacchino Forzano
Eseguita dalla *Scuola Musicale di Milano*

Sabato 2 dicembre ore 21.15

Auditorium Comunale - Concerto "Da Count Basie a Kramer"
Eseguito dalla *Fisorchestra Italiana* – Direttore M° Vincenzo Mininno

Sabato 9 dicembre ore 21.15

Chiesa di S. Bartolomeo Cantalupo
Concerto dell'*Ensemble Vocale Calycanthus* – Direttore M° Pietro Ferrario



Sabato 16 dicembre ore 21.15

Auditorium Comunale - Spettacolo musicale con il tipico sound "vecchio", tutto acustico, degli anni '30 a ritmo di swing, un po' jazz e un po' caffè chantant... - Eseguito dal *Trio Lazy & Crazy*

Sabato 23 dicembre ore 21.15

Chiesa SS. Cornelio e Cipriano

Concerto di Natale

Eseguito dal *Corpo Musicale Cittadino* Direttore M° Giuseppe Gregori e dalla *Schola Cantorum Ars Nova* – Direttore M° Franco Pasquali

L'ingresso agli spettacoli e ai concerti è gratuito

Controversie e conflitti:

ecco un nuovo metodo per risolverli

La "mediazione" (nota anche con il nome di "conciliazione") è un metodo non contenzioso di risoluzione dei conflitti di qualunque natura, basato su una procedura volontaria e riservata, nella quale il mediatore/conciliatore che è neutrale, imparziale, indipendente aiuta le parti a trovare un accordo.

La mediazione è un metodo *alternativo* ai processi nelle aule dei Tribunali, divenuti ormai troppo spesso lunghi e costosi per chi affronta una causa e rappresenta un modo semplice e soprattutto rapido per affrontare e risolvere le liti. Il conciliatore non impone una soluzione (infatti, non è un giudice), non ha il compito di giudicare, ma di facilitare il dialogo tra le parti, per condurle a una **soluzione soddisfacente** per entrambe.

Molti conflitti possono essere risolti lontano dalle aule giudiziarie, grazie al dialogo e alla collaborazione tra le parti contendenti.

La mediazione è certamente la soluzione con maggiori prospettive di successo, è conveniente perché è efficace in ogni situazione di conflitto.

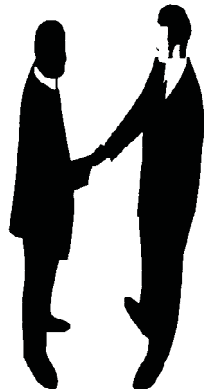
E' la via migliore per evitare la distruzione del rapporto tra le parti, che invece è l'effetto inevitabile di un lunga causa giudiziaria.

I vantaggi della mediazione sono evidenti sotto ogni profilo, anche economico perché costa poco e si conclude in qualche ora o, al massimo, in qualche giorno. Le parti possono inoltre decidere se farsi assistere da propri professionisti di fiducia.

L'esito della mediazione/conciliazione, è positivo nel 90% dei casi e gli accordi



comune di **cerro maggiore**



Il Comune di Cerro Maggiore promuove il servizio di **mediazione delle controversie**

I cittadini che vogliono trovare un accordo per porre fine a una disputa, dal **16 novembre**, potranno rivolgersi ai mediatori della Camera per la mediazione di Monza, presenti in municipio ogni **giovedì**.

Il mediatore aiuta le persone a trovare una soluzione ai loro disaccordi ma **non fornisce consulenze legali**

La mediazione è il metodo più **veloce** per risolvere i contrasti. È economicamente **conveniente**. Consente un ampio **controllo**, sia sulla procedura, sia sul risultato. Fa salve le **relazioni interpersonali**

LA MEDIAZIONE delle controversie

Per informazioni:
www.cerromaggiore.org
ufficio per le relazioni con il pubblico R.U.P.
via san carlo, 17 telefono 0331 423 641 e-mail urp@cerromaggiore.org

di raggiunti sono rispettati volontariamente dalle parti senza bisogno di ulteriori azioni giudiziarie, a cui bisogna aggiungere il senso di soddisfazione che si prova per aver risolto direttamente una controversia. Info: URP - tel. 0331/423641

Cortei funebri

le nuove modalità di svolgimento

L'Amministrazione comunale di Cerro Maggiore rende noto che, a seguito di un incontro con le Parrocchie e le Pompe Funebri, concorda con la linea dei Parroci affinché sia sospeso il corteo funebre dall'abitazione del defunto alla Chiesa. Pertanto, dal 1 gennaio 2007, il corteo funebre partirà dalla Chiesa Parrocchiale e terminerà al Cimitero. Le nuove modalità di svolgimento del corteo funebre, ormai praticate dai comuni del Decanato, nascono dall'esigenza di garantire la sicurezza del corteo e il decoro del defunto in considerazione del mutamento e dell'aumento della circolazione stradale.

Presepi sotto il campanile

Il Circolo Culturale "Il Campanile" organizza la

TERZA RASSEGNA DI PRESEPI

25 Dicembre 2006 - 6 Gennaio 2007

presso la Palazzina Comunale di Cantalupo "Sala A. Bollati", rivolta a tutti gli appassionati del PRESEPE di Cerro Maggiore e Cantalupo.

Le opere dovranno avere una dimensione massima di 80 x 80 x 80 cm ed essere complete di tutto. Una giuria qualificata premierà i tre migliori PRESEPI.

L'iscrizione è gratuita: presso il Circolo Culturale "Il Campanile" entro il 20 dicembre 2006. Le opere dovranno pervenire entro e non oltre il 23 dicembre 2006.

Circolo Culturale "Il Campanile"
Via Calvi 1 - tel/fax 0331 534.391
email:info@ilcampanile.org

Con il patrocinio dell'Amministrazione comunale di Cerro Maggiore



comune di cerro maggiore

settore territorio e ambiente

AVVIO DEL PROCEDIMENTO

per la redazione del

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

ai sensi dell'art. 13, comma 2 e dell'art. 26, comma 2, della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12

a v v i s o

La legge sul governo del territorio regionale ha istituito il Piano di Governo del Territorio (PGT), che sostituisce il Piano regolatore generale.

La Giunta comunale, con atto deliberativo n. 189 del 20 luglio 2006, ha dato avvio al procedimento per la raccolta di suggerimenti e proposte al fine di redigere gli atti che costituiscono il PGT.

Chiunque ne abbia interesse può presentare **suggerimenti e proposte**, che verranno esaminati prima della redazione del PGT e contribuiranno alla sua stesura.

Le proposte dovranno pervenire all'ufficio protocollo del Comune entro e non oltre le ore 12.00 del giorno **29 dicembre 2006**.

Il modulo per la formulazione dei suggerimenti e delle proposte è disponibile in allegato al numero di *Novembre di Cerro Notizie*. Il modulo è in distribuzione anche presso l'ufficio per le relazioni con il pubblico oppure può essere scaricato dal sito internet www.cerromaggiore.org.

Le proposte e le rappresentazioni grafiche, eventualmente allegate alle stesse, dovranno essere redatti in carta semplice e in triplice copia.

Le proposte già inoltrate e da riconfermare, dovranno essere rinnovate per iscritto dagli interessati, con le stesse modalità.

Il termine di presentazione è perentorio. Pertanto le istanze pervenute oltre tale data non saranno tenute in considerazione.

L'assessore all'urbanistica ed edilizia privata Antonio Lotito

Il sindaco Antonio Lazzati



Arrivano i nostri!



Si sono ufficialmente insediate nel comune di Cerro Maggiore le GIACCHE VERDI del gruppo "Le Arnasche", volontari a cavallo che monitorizzano il territorio comunale e dei comuni limitrofi.

Questo gruppo nasce da amici che hanno in comune la grande passione per il cavallo e la salvaguardia ambientale.

Il loro compito è quello di controllare i boschi e le aree verdi sporcate dall'inciviltà di alcune persone e di segnalare tutte le varie anomalie riscontrate sul territorio, compilando un verbale che verrà poi consegnato alle Autorità competenti.

Dal mese di maggio, dopo la partecipazione alla giornata ecologica, il gruppo "Le Arnasche", in collaborazione con il comune di Cerro Maggiore, sta creando una mappatura di tutte le aree soggette a discariche abusive, che in seguito verranno monitorate tramite videocontrollo.

Oltre ai già citati compiti, i volontari si occupano anche di avvicinare i bambini al meraviglioso mondo del cavallo e di educarli a un corretto comportamento nei confronti dell'ambiente, e collaborano, inoltre, con alcune associazioni di riabilitazione equestre per ragazzi disabili accompa-

gnandoli in avventurose passeggiate a cavallo!

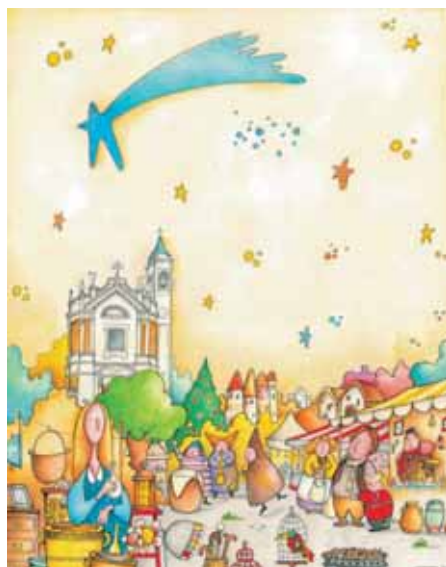
L'associazione delle Giacche Verdi nasce nel 1992 come associazione ambientalista e di protezione civile senza scopo di lucro, adeguata al Ministero dell'Ambiente e presente in tutte le regioni italiane. Se volete venire a conoscerci e passare una domenica pomeriggio diversa dalle altre a contatto con i cavalli e con la natura, venite a trovarci!

Per informazioni: **Miriam** 340/883974 o **Giacinto** 335/445488.

"GENTINPIAZZA"

Mercatino d'artigianato & hobbistica

Domenica 17 dicembre 2006



Torna l'ormai tradizionale appuntamento con gli espositori, artigiani e artisti di "GentinPiazza". L'appuntamento con gli animatori di strada, lo zucchero filato e le caldarroste è per domenica **17 dicembre 2006**, dalle 9 al tramonto, in piazza SS. Cornelio e Cipriano a Cerro Maggiore.

La neve è di tutti *ordinanza sgombero neve*



Quanto è suggestiva la neve! Quanti sono anche i disagi che procura.

Nonostante l'impegno profuso e i mezzi impiegati, il Comune non può, comprensibilmente, arrivare tempestivamente in tutti i luoghi del paese. Accade così che in alcune zone – di solito le meno trafficate – i disagi siano maggiori rispetto ad altre.

Dal prossimo inverno ci saranno, però, nuove regole e tutti i cittadini, nei limiti delle capacità di ciascuno, potranno contribuire per assicurare la percorribilità dei marciapiedi e delle strade di Cerro Maggiore.

Infatti, un'ordinanza del sindaco stabilirà che tutti i proprietari dei fabbricati di ogni tipo (ma anche i portieri e i custodi, gli inquilini e i semplici occupanti) saranno tenuti a sgomberare dalla neve e dal ghiaccio i marciapiedi e le aree davanti alle loro proprietà. La neve rimossa dovrà essere ammucciata in modo da non recare intralcio alla circolazione o occupare spazi pubblici.

I cittadini dovranno, poi, verificare la stabilità dei tetti e dei cornicioni delle loro case e provvedere al taglio dei rami pericolanti che sporgono sul suolo pubblico.

Un provvedimento che esorta all'impegno civico, affinché, con la neve, non flocchino anche le proteste.

LAVORI REALIZZATI O IN ATTUAZIONE

L'intenso lavoro dell'Assessore e dei suoi collaboratori comincia a dare i suoi frutti

L'assessorato ai Lavori Pubblici, spronato dall'infaticabile sindaco Antonio Lazzati e coadiuvato dal consigliere delegato Elio Gottardi, in questi lunghi mesi passati, ha lavorato alacremente per predisporre tutti gli strumenti atti a realizzare un nutrito programma di opere pubbliche. E' abitudine di questa giunta non vivere di "annunci", ma parlare quando vi è la concreta possibilità che le opere stiano per partire. In questo numero di "Cerro Notizie" presentiamo una prima parte dei lavori già realizzati o in fase di attuazione. Nelle pagine a seguire potrete trovare illustrate le principali opere, evidenziate con foto e cartine planimetriche, contrassegnate dai numeri riportati sulla cartografia (ripresa aerea dell'11 settembre) qui sotto riprodotta.



Il settore Lavori Pubblici continua a lavorare intensamente per altre grandi opere che vedranno presto attuazione. Come assessore devo pubblicamente ringraziare gli uffici per l'impegno e la professionalità dimostrati nel predisporre questi e altri lavori.

L'Assessore ai Lavori Pubblici
Calogero Mantellina

1 È già stata realizzata e aspetta solo di essere inaugurata la CONNESSIONE TRA AUTOSTRADA e AUCHAN, arteria che dovrà alleggerire il traffico in via Turati. E' opportuno ricordare che l'opera era prevista nell'accordo di programma del "lontano" 1999 e ora questa giunta ha saputo concretizzarla.

2 È già stata appaltata e, quindi, partirà a breve, la sistemazione interna del CIMITERO del capoluogo, che porterà all'eliminazione del fastidioso "ghiaietto" bianco, attualmente presente nei vialetti, oltre alla sistemazione dei sottoservizi, non visibili dall'esterno, ma molto importanti.



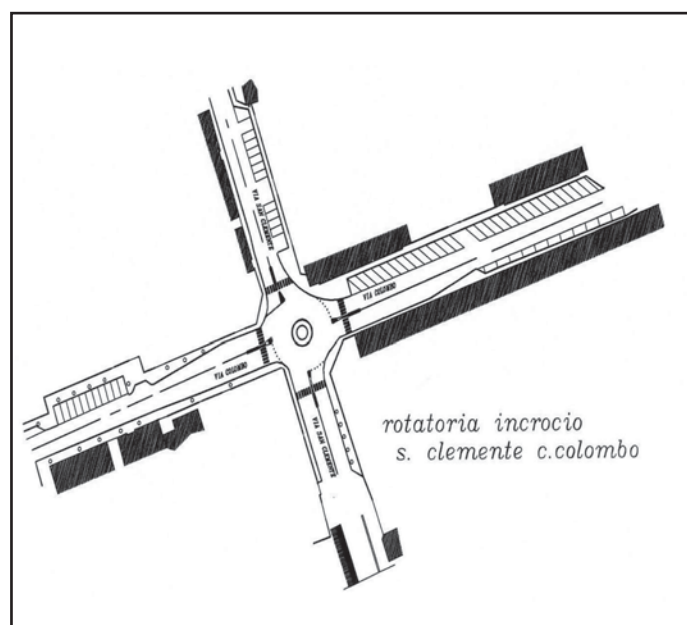
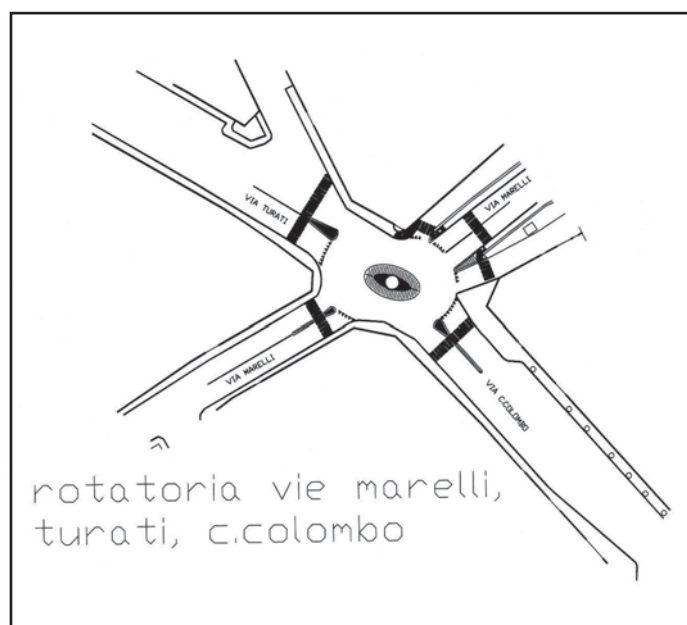
DATI TECNICI - L'intervento di riqualificazione della parte interna dei viali del cimitero del Capoluogo prevede la definizione dei viali interni, con la realizzazione della pavimentazione degli stessi e la conseguente riorganizzazione dei sottoservizi esistenti mediante:

- il completamento della rete di fognatura drenante;
- il rifacimento dell'impianto di illuminazione nei viali del cimitero;
- l'ampliamento del servizio di distribuzione dell'acqua per le fontanelle;
- la ristrutturazione dell'impianto di illuminazione votiva nella parte del cimitero monumentale;
- la definitiva pavimentazione dei viali con autobloccanti
- l'arredo interno con panchine fioriere e aiuole

Importo dei lavori: **Euro 247.657,50** + Oneri per la sicurezza: **Euro 7.460,00** = **Totale a base d'asta Euro 255.117,45** + Somme a disposizione (oneri vari - Iva - imprevisi. ecc.) **Euro 52.342,55** = **TOTALE COMPLESSIVO OPERA Euro 300.000,00**

Appaltato: fine agosto 2006 - **Inizio lavori:** primi di novembre 2006 - **Fine lavori:** primi di maggio 2007

3 **4** Come la cittadinanza ha potuto notare, sono in costruzione 2 ROTONDE in via Turati. Lo scopo è "fluidificare" il traffico locale.



5 **A**sfaltature: via Bellini, via San Clemente (incrocio via Turati - via Kennedy), via Goldoni,
6 via Montesanto, via Monte Bianco, via Saffi.

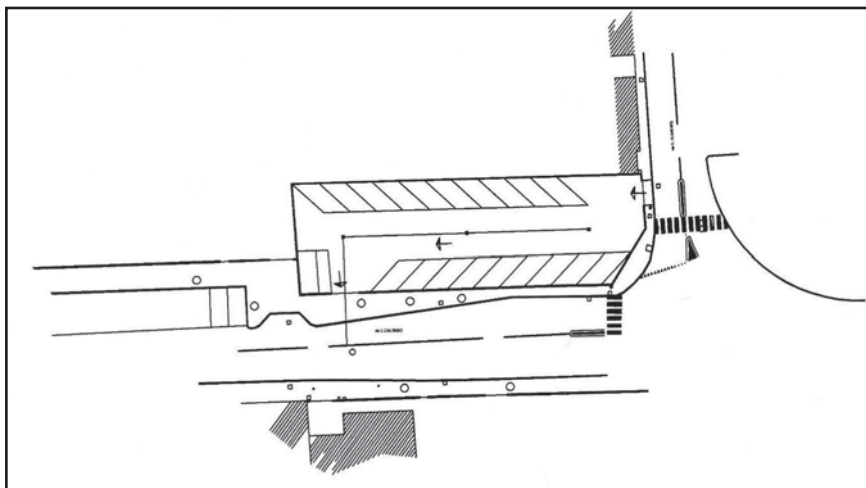
7 **P**ista ciclabile
8



7) Nel 2006 inizieranno i lavori per il primo tratto (giallo)

8) Nel 2007 si completerà la connessione con la pista ciclabile già esistente (giallo tratteggiato)

9 **P**archeggio incrocio di via Colombo con via S. Clemente



*I lavori per la
 realizzazione delle
 rotonde in via Turati*



Nello scorso mese di marzo, dopo il primo ricorso perso al Tar da parte dell'Amministrazione comunale per la vicenda della logistica di Cantalupo, avevamo espresso le nostre paure circa un accordo fatto sulla pelle dei cittadini. Purtroppo pare che le cose vadano davvero in questo modo.

Ricapitoliamo un attimo: dopo la prima ordinanza del TAR appariva evidente come il Comune avesse fatto diversi "pasticci" nelle procedure spianando la strada alla vittoria della ditta.

Per evitare di perdere nuovamente in appello avevamo suggerito di supportare il "NO" al permesso di costruire un insediamento di logistica con tutta una serie di dati che evidenziassero come l'insediamento di una tale ditta in quella posizione fosse disastroso e che proprio per quello il piano regolatore vietava un simile insediamento. In pratica avevamo suggerito all'amministrazione comunale di sottoporre ad una Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) il progetto presentato.

Purtroppo la Giunta ha deciso di fare diversamente ed il risultato è stato disastroso. Il Comune ha perso anche l'appello.

Sempre nello scorso marzo, preoccupati da alcune notizie apparse sulla stampa secondo le quali il nostro Sindaco avrebbe chiesto al suo collega di Origgio la realizzazione di una rotatoria all'uscita dell'autostrada, proprio al di là del ponte dove la ditta di Logistica ha chiesto di insediarsi, avevamo esposto la preoccupazione di un accordo fatto sulla pelle dei cittadini.

La realizzazione di questa rotatoria, senz'altro utile alla ditta di logistica,

CRONACA DI UN DISASTRO ANNUNCIATO



rischia di essere un disastro per Cantalupo. Infatti dopo l'apertura di questa rotatoria almeno un terzo del traffico che oggi utilizza l'uscita autostradale di Legnano e più precisamente quello diretto verso Parabiago, Nerviano, Canegrate e comuni limitrofi, utilizzerrebbe l'uscita di Origgio intasando il centro storico di Cantalupo che non è certo in grado di sopportare un simile afflusso. La realizzazione di questa rotatoria che la Giunta vede come una soluzione al traffico indotto dalla logistica rischia concretamente di essere un danno di portata molto superiore quella già pesante dei camion legati a all'insediamento in questione.

Purtroppo le cose stanno andando proprio secondo le nostre peggiori paure. La scorsa settimana il Sindaco, durante la riunione dei Capigruppo, annunciando il fatto che il Comune

avesse perso l'appello, comunicava anche la volontà dell'amministrazione di giungere ad un accordo con la Ditta che prevede la non meglio specificata realizzazione di opere viabilistiche. Ergo Logistica e traffico subito, il resto vedremo. Sì, perché la tanto annunciata circonvallazione di Cantalupo è una vera e propria bufala. Come l'Assessore ai lavori pubblici ha dovuto ammettere in uno degli ultimi incontri pubblici, lo spostamento dei soldi dalla circonvallazione prevista dall'Accordo di programma con la Regione (peraltro più utile) è tutt'altro che certo e non c'è l'assenso da parte dei comuni interessati a questa circonvallazione, e senza soldi e senza accordo non c'è nessuna circonvallazione.

Insomma gli errori del Sindaco ricadranno sui cittadini, proprio un bell'affare.

Noi non abbiamo intenzione di accettare supinamente un accordo così disastroso per il nostro paese e riteniamo che innanzitutto sia necessario fare chiarezza su tutta una serie di aspetti legati ai ricorsi persi. Non è possibile aver perso due volte avendo ragioni da vendere. Nel consiglio di Giovedì 28 settembre abbiamo chiesto che l'accordo sia congelato e che venga istituita una commissione d'inchiesta per far luce sugli aspetti bui di questa vicenda, che sono moltissimi, a cominciare dal fatto che la maggioranza non aveva mai detto che tale insediamento era vietato dal piano regolatore finché la minoranza, durante un incontro pubblico, non lo aveva fatto presente. Ovviamente la maggioranza non ha accettato né di congelare l'accordo né di istituire la commissione d'inchiesta. Insomma ... trasparenza innanzitutto!

IL CAPOGRUPPO
DELLA LEGA NORD
Marina Lazzati



Nella serata di lunedì 9 ottobre una delegazione del POLO ha incontrato il Sindaco e l'Assessore Mantellina assistiti dall'Ing. Moretti, estensore del P.U.T. (Piano Urbano del Traffico), con il preciso obiettivo di illustrare le nostre proposte alternative al progetto presentatoci il 28 giugno del 2006 e aprire un confronto costruttivo.

In concreto noi riteniamo che il P.U.T., così come è oggi strutturato, non risolve i problemi della frazione e inoltre creerà gravi disagi in particolare agli abitanti della via Turati, già martoriati dal traffico del Move-in.

Le nostre proposte partono dalla concreta considerazione che l'intasamento della viabilità, in particolare nelle ore di punta, è concentrato principalmente sul tratto compreso fra la Via Turati /Colombo e la via Risorgimento con un carico di 10/12 mila veicoli giornalieri. Inoltre ci sembra veramente assurdo non congiungere il tratto di strada della nuova circoscrizione che arriva davanti alla discarica di Cerro col nuovo "baffo" in prossimità del centro commerciale Auchan.

Sintetizzare in poche righe le nostre proposte alternative è abbastanza complesso in quanto sarebbe necessario aver ben presente tutto il contesto del nostro territorio e l'attuale viabilità, ma ci proviamo. La prima alternativa prevede, nel tratto compreso fra i due ponti (Origgio e Regusella) oltre l'A8, non una stretta adiacenza all'autostrada e il passaggio sotto il ponte, ma a una distanza di almeno 15-20 metri dal confine autostradale, per prevedere poi una rotonda davanti al ponte di Regusella che possa facilitare l'innesto del traffico proveniente dall'arteria Turati/Colombo, attraverso la Via Resegone oppure la Via Ap-

QUELLO CHE NON VI HANNO ANCORA DETTO



piani. La seconda soluzione, sempre nel tratto compreso fra i due ponti, è quella di stare al di qua dell'autostrada prevedendo una rotatoria davanti al ponte per Regusella per le stesse motivazioni della prima soluzione. In questo caso il traffico sarebbe molto più fluido, e si accorcerebbero di molto i tempi di realizzazione tenendo conto del fatto che nella prima ipotesi occorrerà bonificare una cava ed avere permessi dalla società Autostrade e dall'ANAS!

A proposito di cave: nel progetto dell'Amministrazione all'altezza dell'ECOTER in prossimità del confine col territorio di Nerviano è prevista una bella rotonda per facilitare il traffico proveniente dalla cava. Complimenti! Avevamo visto giusto, anche se era facilmente prevedibile visto chi finanzia il P.U.T.!

Richiamavamo prima anche il fatto che un'opera di tale impatto strutturale sul nostro territorio non può non prevedere che il tratto di circoscrizione che arriva davanti alla discarica di Cerro non si congiunga col nuovo

"baffo" fatto per favorire gli utenti provenienti da Milano verso il centro commerciale Auchan. Non farlo significa ancora una volta scaricare sulla via Turati e sugli abitanti della zona Move-in una valanga di mezzi che neppure la realizzazione delle due rotonde consentirà di risolvere.

Ci sono altri particolari che vorremmo illustrarVi, ma ci piacerebbe farlo in una bella riunione aperta alla cittadinanza, magari organizzata dall'Amministrazione! Sarebbe un ottimo momento di confronto e si potrebbero raccogliere altri suggerimenti!

Nonostante le critiche, comunque riteniamo che la circoscrizione sia da fare e cercheremo di collaborare in tal senso, perché è l'unica soluzione percorribile per consentire di risolvere molti problemi. Non dimentichiamoci infatti che se esiste una forte pressione sul problema della viabilità, la causa scatenante è stata l'insediamento ormai prossimo della "Logistica" a Cantalupo: insediamento non dimentichiamolo dovuto a forti leggerezze di questa Amministrazione che ha rischiato tantissimo! Infine da non trascurare il fatto che molto probabilmente l'attuale uscita sulla Laghi di Origgio sarà completata con l'ingresso per Milano e una nuova uscita da Varese. Considerato tutto questo, ripetiamo quanto già detto in altra occasione: se questa Amministrazione riuscirà ad avere l'ok definitivo del progetto, trovando l'accordo con tutti i Comuni limitrofi e il relativo finanziamento e quindi essere pronti per partire coi lavori entro il termine del suo mandato (aprile 2009), noi saremo i primi a complimentarci col Sindaco. Buon lavoro!

IL CAPOGRUPPO
POLO PER CERRO E
CANTALUPO
Franco Alberti



MADRE TERESA: *una via per la Pace*

L'intitolazione di una nuova via è un piccolo "evento" nella storia di un paese. Si scrive un nome nuovo sulla mappa topografica, un nome che testimonia la volontà di ricordare qualcuno il cui esempio è per noi degno di essere ricordato anche dalle generazioni future. L'occasione ci è data dalla realizzazione di una nuova strada che collegherà, nella frazione di Cantalupo, la via Regina Elena con la via Luigi Zerbi: la cosiddetta "tangenzialina" sull'area ex Lomca. Noi di Uniti nel Centrosinistra abbiamo proposto, nell'ultimo consiglio comunale, il nome di madre Teresa di Calcutta, premio Nobel per la pace nel 1979. L'idea è quella di presentare, dentro il confuso dibattito di questi anni, l'esempio di una persona che ha testimoniato con la vita il modo più intelligente e costruttivo di affrontare i complessi rapporti tra società e religioni diverse. Madre Teresa è stata una delle migliori ambasciatrici dei valori più autentici, laici e cristiani, della civiltà occidentale: tolleranza, rispetto reciproco, condivisione. Li ha "esportati" non con la forza delle armi - una scorciatoia che mostra ogni giorno di più i suoi fallimenti - ma con quella del dialogo. Sulla base di queste semplici considerazioni, riteniamo il suo nome più consono rispetto a quello di Oriani Fallaci, proposto dal Polo. Il nome della grande giornalista, di cui pure abbiamo apprezzato le capacità professionali e la vivacità intellettuale, viene di questi tempi agitato in modo strumentale da chi ha conosciuto solo l'ultima parte del suo lavoro, e cioè la pubblicistica polemica e rabbiosa contro la presunta minaccia islamica. Riteniamo che la

vita e l'opera di Madre Teresa restino la strada più feconda per una pacifica e solidale convivenza tra i popoli.

LISTA UNITI NEL
CENTROSINISTRA
Natale Livretti



MAGGIORANZA E OPPOSIZIONE *oneri e glorie*

Ebbene sì, cari amici di Cerro Notizie, con questo articolo voglio fare una cosa diversa dal solito. Voglio un po' rendere merito a tutte quelle persone che partecipano all'attività amministrativa (riunioni, cerimonie, commissioni, consiglio comunale) che pur non facendo parte della maggioranza con grande slancio e spirito d'abnegazione sono parte attiva delle vicende politico amministrative della macchina comunale. Come è noto, alla destra del Sindaco e quindi nei banchi dell'opposizione, siedono rappresentanze politiche di diversi schieramenti che, non avendo vinto la campagna elettorale, hanno il compito di partecipare e vigilare ai numerosi momenti amministrativi che muovono l'attività del comune. Possono essere definiti minoranza o anche opposizione. A me piace considerarli veri e propri partecipanti del Consiglio Comunale.

Con le leggi attuali fare opposizione, in un consiglio comunale come il nostro, dove la maggioranza è compatta, diventa estremamente dura. E' vero, le anime politiche che compongono la Lista Antonio Lazzati sono sicuramente di diversa tipologia ma sempre in accordo di fronte a problemi che riguardano il raggiungimento di obiettivi di largo respiro, come il bene del proprio Comune e della cittadinanza. Abbiamo avuto discussioni accese, e spero continueremo ad averne, su questioni dove l'aspetto politico di una scelta è preminente, ma poi alla fine ha sempre prevalso il bene comune. Non dobbiamo rispondere alle segreterie politiche, non abbiamo coordinatori provinciali che ci "alitano" sul collo. Siamo sostanzialmente abbastanza fortunati o forse meritevoli per aver creato un gruppo che sta funzionando bene. Siamo oltre la politica. A riguardo dei partecipanti dell'opposizione va detto che il loro puntiglio è determinante per il buon governo di un comune. Spesso la loro sagacia e la loro pazienza nelle commissioni e durante il Consiglio Comunale, non vengono ricompensati poiché come detto la legge consente a chi governa di muoversi con votazioni a colpi di maggioranza. Tuttavia in tutti questi ambiti il lavoro propositivo, l'incalzare duro quando le questioni sul tappeto diventano importanti è un lavoro che non passa inosservato. Va elogiato secondo me l'interesse spesso dimostrato da tutti i consiglieri nello studio accurato degli atti e delle delibere che vengono di volta in volta presentate in consiglio comunale o nelle commissioni. Come ho già avuto modo di ribadire in articoli precedenti, i rapporti fra la maggioranza e la minoranza durante questi due anni sono stati tutto sommato molto corretti e non hanno mai trascorso il livello di civiltà che uno scontro democratico deve avere. Per ultimo va riconosciuta anche la costante partecipazione alle diverse attività che raramente ha visto i loro banchi lasciati scoperti.

LISTA INSIEME
CON ANTONIO LAZZATI

Giuseppe Trabucchi



Nel 2012 la Nazione che accoglierà i Giochi Olimpici sceglierà, molto probabilmente, di ospitare, tra gli sport "minori", quello delle freccette. "Vorrei avvicinare la comunità cerrese a questo mondo sommerso - spiega **Angelo Gizzi**, Consigliere Comunale e Delegato nell'ambito dell'Assessorato allo Sport - l'occasione buona ci sarà il 10 dicembre con la gara ufficiale che organizzeremo nella palestra di via Boccaccio". E' lui che ci fa incontrare **Angelo Codignola**, un pluricampione che ha vinto nel '93 la Freccia d'oro, è stato due volte Campione Italiano e tre volte Campione Regionale, nonché finalista al Campionato Svizzero e classificato terzo ai Mondiali di Orlando, in Florida.

Il Presidente del *Dart Club Tequila*, 48 anni, ricco di modestia e umiltà, si racconta in un'intervista, offrendoci la possibilità di conoscere uno sport che non richiede prestazioni fisiche particolari, né grandi disponibilità finanziarie ma, molto più semplicemente, passione e tempo libero, costanza e allenamento.

Da quanto tempo gioca a freccette?

Gioco dal 1989/1990. Ho cominciato nei bar di Cerro e poi mi sono spostato a Saronno, dove sono rimasto per dieci anni e dove ho coltivato maggiormente questa mia dote. Oggi mi alleno a Cantalupo, con il Club Tequila, per il quale sono Presidente e giocatore.

Il suo è uno sport poco conosciuto. Mi saprebbe dire quanti atleti gravitano intorno a questo mondo?

In Italia siamo 3500/4000 persone; sa, questo è uno sport che non ha età, si va dagli under 16 fino agli over 60.

È un'attività poco dispendiosa, basta possedere delle freccette e pagare 20 euro per la tessera, poi ognuno può giocare dove vuole. Ci si può incontrare in ogni club affiliato alla Federazione Italiana Gioco Freccette e in Lombardia ne abbiamo 17.

Le freccette hanno regalato soddisfazioni e vittorie al nostro campione che ricorda che sin da bambino era affascinato da questo sport, per il quale si allena ogni lunedì e giovedì a Cantalupo ma, "in prossimità del campionato a squadre, gli allenamenti si fanno più intensi e ci si ritrova anche ogni sera".

Cosa le ha insegnato questo sport?

Parecchie cose. Ho fatto tornei di beneficenza per il Telefono Azzurro, per la Lotta contro i Tumori, per un ragazzo di Milano in carrozzina che aveva bisogno di fondi per potersi pagare un'operazione, insomma, mi ha fatto crescere anche sotto l'aspetto umano...

"FRECCETTE TRICOLORI"



C'è un ricordo al quale è particolarmente affezionato?

Sì, il Mondiale, in Florida. Ero con la Nazionale Italiana e, quando ho sentito l'Inno di Mameli, mi sono emozionato moltissimo. Ci sono anche ricordi divertenti come quando, nelle Marche, dopo aver vinto, ci siamo tuffati tutti in piscina.

Un errore imperdonabile?

Uno su tutti l'ho fatto in Svizzera, nella finale. Avevo la possibilità di finire al primo tempo e di vincere una macchina ma, ho continuato e ho perso.

Che cosa significa per lei questo sport?

Nel 2002 ho avuto un problema fisico. Volevo smettere perché mi era passata la voglia di giocare. Ero sconvolto ma poi, in ospedale, ho incontrato persone e infermiere che mi hanno fatto rinascere. E così ho ricominciato.

La specialità del nostro campione è il "501". I tesserati del *Dart Club Tequila* oggi sono 35, ma la speranza è quella di riuscire ad allargare il bacino di utenza per far conoscere un'attività sportiva praticata già in 91 Nazioni.

Angelo, che molti compaesani conoscono per aver letto gli articoli che la Gazzetta dello Sport, la Prealpina e il Giorno hanno scritto su di lui, ma anche per aver visto l'intervista rilasciata per Sky in occasione dei Mondiali, ha un sogno, tornare a giocare ai livelli di un tempo, essendo oggi vincolato da problemi di salute che non gli permettono di raggiungere mete lontane per disputare le sue gare e un idolo, un modello al quale si

è ispirato in questi anni: John Lowe, che è riuscito a concludere una partita da 501 con nove frecce e una doppia in finale.

E cosa vorrebbe dire ai cerresi per avvicinarli a questo mondo?

Dopo tanto calcio, pur amandolo molto anch'io, dico che varrebbe la pena di venirci a vedere.

Un'occasione grandissima è quella che mi è stata offerta dall'Assessorato allo Sport del Comune di Cerro Maggiore, che organizzerà, col benestare della Federazione Italiana Gioco Freccette, una Gara a livello Nazionale per tutti i tesserati che si terrà domenica 10 Dicembre 2006 dalle 10 del mattino fino a sera.

Vorrei specificare che questo è uno sport particolare ma sano, anche se nasce nei pub, tra birra e rumore. Non ci sono cattiverie, rivalità o vendette; le gare iniziano dandosi una stretta di mano e si concludono nello stesso modo.

10 dicembre 2006

GARA UFFICIALE DI FRECCETTE

Centro Sportivo di Via Boccaccio



Si svolgerà, domenica 10 dicembre 2006, la 3° **Gara Ufficiale Lombardia-Piemonte di Freccette**. La gara, aperta a tutte le atlete e gli atleti italiani soci della FIGF, è valida per la classifica nazionale 2006/07.

La **Federazione Italiana Gioco Freccette** - membro della World Darts Federation - partecipa ai Campionati del Mondo ed Europei con la Nazionale, determinata attraverso la Classifica Nazionale. La gara del 10 dicembre è uno dei 7 Tornei Nazionali validi per tale Classifica e viene organizzata alternativamente dalle regioni Lombardia e Piemonte. L'edizione 2006, a cura del Comitato Regionale Lombardo della FIGF, prevede la partecipazione di circa 200 giocatori provenienti da tutta Italia.

La Federazione Italiana Freccette conta circa 3.500 soci, divisi in 120 Club in tutta Italia. In Lombardia i giocatori sono circa 250, organizzati in 16 Club.